

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 277 venerdì 23 marzo Anno 2007

L'AVVENTURA DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN ARGENTINA

BUENOS AIRES - "La storia della emigrazione italiana è poco conosciuta in Italia, non fa parte dei programmi scolastici di storia, salvo uno specifico corso, peraltro facoltativo, in talune università della penisola.

E ciò è una mancanza, una voluta dimenticanza di una realtà che il Paese ha vissuto, si può dire, a partire dalla scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo". È Vittorio Galli che su L'eco d'Italia, settimanale diretto da Alessandro Cario a Buenos Aires, ripercorre i primi passi dell'emigrazione italiana in Argentina.

"Pochi decenni dopo il 1492, con il Rinascimento italiano e lo sviluppo dei traffici commerciali, soprattutto via mare, è iniziata una trasmigrazione di genti dal vecchio continente alle nuove terre, che fin d'allora sono state interessanti ed appetibili per la ricchezza dei prodotti ricavabili da queste terre. Spagnoli, portoghesi, inglesi e francesi sono stati i primi ad attraversare l'oceano atlantico per recarsi in forma via via sempre più massiccia, nel nuovo continente. Nord, centro e sud America sono stati i territori nei quali la presenza delle nazioni meglio datate di una poderosa flotta marittima mercantile, hanno posto le basi per commercializzare, ed in molti casi "sfruttare", il ricavo dai viaggi in tali terre. La necessità di avere stabili organizzazioni in loco è stato, dunque, l'inizio della fase migratoria.

Nell'ambito di questa opera non intendo esaminare i momenti tragici e molto poco civili che hanno portato alla distruzione atroce di intere comunità come è avvenuto con i Maya, gli Atzechi e gli Incas. Scopo di questa ricerca-dissertazione non è la storia dei movimenti politici, militari, commerciali e istituzionali che si sono sviluppati in America, bensì l'evoluzione dell'emigrazione italiana in America latina e più specificamente in Argentina.

Storia estremamente interessante che dovrebbe far parte insita e irrinunciabile nel patrimonio culturale italiano e così pure negli altri Paesi europei che hanno avuto una parte importante ed influente nel nuovo continente.

I traffici commerciali e lo sviluppo che i maggiori Paesi europei hanno avuto in patria, è frutto in gran parte della loro presenza-colonizzazione nei territori americani e per tale motivo nella loro storia dovrebbe essere tenuta in debita considerazione, come un fattore interno, la loro presenza nei territori d'oltremare. Dunque, dalle prime strutture polico-militari-religiose, si è passati ad una organizzazione dapprima commerciale e quindi sociale che si è sviluppata in forma sempre più civile, fino ad assumere l'importanza che è venuta via via crescendo negli ultimi due secoli.

In Argentina si può determinare una data d'inizio della presenza italiana nell'anno 1831 quando i primi genovesi hanno avuto l'idea e la convinzione di porre in forma stabile un'organizzazione per effettuare regolari scambi tra i due Paesi. Anzitutto, però, va tenuto presente il momento storico nel quale ha avuto inizio tale affascinante storia-avventura. Nel 1831, l'Italia non era l'Italia attuale così come l'Argentina non era l'Argentina del giorno d'oggi; i due Paesi non erano ancora composti come tali ed all'interno del



territorio che oggi conosciamo vi erano divisioni territoriali e politiche estremamente rilevanti. Va dunque tenuto presente che gli interessi nei commerci e nelle istituzioni non derivavano da un principio generale statale, bensì da uno specifico interesse privato.

Ed è in tale ambito che l'iniziativa dei primi genovesi non può ancora considerarsi come l'emigrazione che intendiamo oggi, se non, viceversa, la necessità di un bisogno commerciale dovuto anche al principio del "laissez faire, laissez passer" che l'economista Adam Smith andava sostenendo da alcuni anni.

Le dottrine economiche del primo ottocento affermavano, infatti, la necessità di uno sviluppo dei paesi più industrializzati e di nuove frontiere attraverso le quali espandersi per godere per primi dei benefici dello sfruttamento produttivo sotto ogni aspetto. Ogni aspetto, in quanto la storia ci fornisce i fatti crudeli e tragici che hanno accompagnato l'evoluzione umana fino a giungere all'attuale globalizzazione.

Impensabile dunque, al giorno d'oggi, considerare la vita quotidiana e neppure immaginare il prossimo futuro senza tener ben presente l'ardimentoso principio che ha animato i nostri antenati di circa 200 anni addietro. Ma così come è bene tener presente le origini migratorie, così pure è indispensabile non considerare come le organizzazioni di singoli gruppi abbiano costituito l'ossatura della civile convivenza tra i primi pionieri della commercializzazione e le successive persone che sono intervenute nell'ambito della necessità di mano d'opera e servizi per le necessità individuali. Ogni persona è un essere vivo; intelligente, pensante, organizzato ma anche con necessità e bisogni propri di ciascun essere umano. Il desiderio e la sensibilità nel vivere in una comunità ha comportato sempre la dovuta, indispensabile creazione di organizzazioni che permettessero una vita di società. I primi imprenditori hanno dovuto e voluto riunirsi in circoli, più o meno privati e riservati, per uno scambio di idee e di partecipazione ad una vita in comune che fa parte del bagaglio genetico di ogni essere vivente. Da essi si sono poi sviluppate organizzazioni per riunire in gruppi gli appartenenti a singole categorie operative. "L'unione fa la forza" è stato da sempre il principio che ha animato i volenterosi a creare organizzazioni per aggregare le persone portatrici di specifici interessi individuali.

Da qui la nascita dei primi gruppi massoni, imprenditori, operai e sindacati.

Se l'Associazione "Unione e benevolenza" - che tuttora ha sede in calle Perón al 1476 di Buenos Aires - è stata la prima associazione italiana in Argentina, creata nel 1858, la seconda è stata la "Nazionale italiana", fondata il 25 marzo 1861. La prima è stata creata per la necessità di venire incontro ai bisogni di assistenza ai connazionali emigrati ed alle loro famiglie in una collettività che veniva amplian-

dosi ogni giorno e che in taluni momenti è stata massiccia.

La seconda è nata, pur nell'ambito degli stessi principi, per far fronte ad una organizzazione repubblicana qual era la prima Associazione, nata poco tempo prima, per costituire un gruppo di seguaci e di fedeli proseguitori dell'ideale monarchico. Fu appunto il Re d'Italia Umberto I che inviò, donandolo, il grande quadro ad opera del pittore Sabbione, che lo rappresenta a figura intera ed in formato reale". (aise)

LIBERTÀ D'OPINIONE? D'ACCORDO MA ANCHE PER LA CHIESA

BUENOS AIRES - "La maggioranza degli italiani, almeno di quelli come me emigrati in Argentina nel primo decennio del dopoguerra, cioè a metà del secolo scorso, sono cattolici e tali sono rimasti. La stessa educazione abbiamo dato ai nostri figli nati qui, per cui mi sembra doveroso e naturale dedicare una Finestra al tema di cui si discute tanto da qualche tempo, cioè la libertà di opinione che dev'essere per tutti e quindi anche per la Chiesa, un tema dunque che, come italiani cattolici ci riguarda specificamente. È il tema che scelgo per questa Finestra, partendo da una affermazione, che mi ha molto colpito, fatta da alcuni giorni fa dal cardinale Camillo Ruini, che per oltre 15 anni è stato presidente della Commissione Episcopale Italiana e che ha l'importanza di un monito finale e una precisa definizione della nostra identità di cattolici: "Meglio criticati che irrilevanti". Più chiaro non poteva essere in questi tempi di diffusa tendenza, fra noi, al facile compromesso di tanti cattolici sempre pronti a far proprie tesi e indicazioni dei laici o atei. Con quella sintetica frase di congedo il card. Ruini ci indica invece con estrema chiarezza qual è il nostro dovere. Ecco dunque che una Finestra dedicata specificamente a te, a me, a tanti altri lettori non è fuori luogo". I cattolici, le loro opinioni spesso "contro" e i dibattiti che in questo modo fanno scaturire all'interno della società civile e laica, sono commentati questa settimana da Mario Basti nella sua rubrica sulla Tribuna Italiana di Buenos Aires.

"Non lo è per noi, nemmeno per quelli - che eventualmente ci fossero fra noi - indifferenti alla nostra identità, come italiani, di cattolici eppur portati per quieto vivere, ad ascoltare, come se fossero un nuovo vangelo, gli argomenti, i se e i ma dei tanti che

di doveri non amano sentir parlare, ma preferiscono tanto insistere sui diritti, proclamare tanti diritti di questi e di quelli su cui insistono quotidianamente sui grandi media intellettuali e politici e sociologi del nostro tempo. Sono così presi da questa insistenza che quando parlano di cattolici, di Chiesa, di Papa - ben poco fondate - dimenticano che per l'Italia il cattolicesimo, la Chiesa e il Papa non sono soltanto andare in chiesa per pratiche religiose, ma significano anche la formazione delle nostre identità di italiani e di occidentali, significano aver svolto per oltre venti secoli una azione di civiltà, di cultura, di attività sociale di valore eccezionale, che soltanto la decadenza della nostra epoca può far dimenticare, o sottovalutare, mettere in sofisticata discussione.

Mi pare dunque chiaro che soffermarsi brevemente a riflettere su questo tema del ruolo e della funzione di cattolici nel nostro tempo non sia doveroso soltanto per i cattolici che si ricordano di esserlo, ma anche per quelli che nella vita quotidiana sembrano averlo dimenticato, tanto dimenticato da mettere addirittura in discussione il diritto e il dovere della Chiesa di esporre e sostenere con fermezza i suoi principi, le sue valutazioni, i suoi richiami.

Per questo, caro Lettore, consentimi di invitarti a leggere - se non l'hai fatto - o a rileggere, le esortazioni del Papa Benedetto XVI che abbiamo pubblicato sulla Tribuna mercoledì scorso, laddove egli dice che "politici e legislatori cattolici consapevoli della loro responsabilità sociale, non devono votare leggi che vanno contro la natura umana" e li invita alla coerenza anche in Parlamento, nel sostenere "valori fondamentali come il rispetto e la difesa della vita umana e della famiglia fondata sul matrimonio fra



uomo e donna che sono valori non negoziabili".

È abbastanza chiaro il riferimento ai cosiddetti Dico, cioè alle coppie di fatto omosessuali ed eterosessuali e a certi esperimenti scientifici o pseudo tali che ad alcuni fanno ricordare quelli che facevano i nazisti per ottenere una razza perfetta! Progetti ed esperimenti che sostengono con impegno nelle Camere e nelle piazze politici e intellettuali di tutte le sinistre (fra essi anche alcuni ex-democristiani quelli di sinistra) in allegra brigata con gay e lesbiche. Uno dei capi dei gay, il deputato Grillini ha dichiarato mercoledì scorso al Corriere della Sera: "Noi gay non chiediamo matrimoni né adozioni". Noi cattolici che gay non siamo preferiamo esseri fedeli alla Costituzione che indica chiaramente che la società italiana è basata sulla famiglia non sui dico, cioè le coppie eterosessuali e omosessuali.

La chiesa che sostiene questo è criticata da sinistri e gay, che l'accusano di voler interferire nella politica italiana.

A prescindere dal fatto che tutta la sto-


LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO


SARC S.R.L. ex

MAR DEL PLATA
BUENOS AIRES
TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4841-7344

ria d'Italia degli ultimi due millenni, mostra che "interferenze" (se tali vogliamo considerarle) ci sono sempre state e sono migliaia le testimonianze, le documentazioni dei contrasti su varie questioni fra Stato e Chiesa ed anche del notevole contributo che Stato e Chiesa hanno dato alla formazione e all'identità dell'Italia.

A questo proposito mi permetto di concludere citando alcune frasi di un grande giornalista del "Corriere della Sera" Piero Ostellino il quale ha scritto il 10 marzo, nella pagina delle Opinioni, l'articolo: "Perché ai vescovi va negata la libertà d'opinione?"

Dopo aver premesso "non sono credente, al massimo un aspirante credente", respinge le critiche rivolte alla Chiesa di entrare in politica. E scrive: "hanno sbagliato le

gerarchie ecclesiastiche a prendere partito su certi temi - come la fecondazione assistita o i Dico - in discussione nel Paese, investendone i cattolici impegnati in Parlamento e al governo? Hanno violato il principio della separazione fra Chiesa e Stato, baluardo della cultura liberale e risorgimentale? A giudicare dalle nervose reazioni del mondo della politica si direbbe di sì. Gli anticlericali hanno accusato la Chiesa di interferenza. I cattolici integralisti l'hanno invitata a insistere. Io dico che le autorità ecclesiastiche non hanno sbagliato. Hanno fatto semplicemente il loro mestiere. Perciò, non sono d'accordo né con gli anticlericali né con i cattolici integralisti. Più che un'intrusione della Chiesa nella politica, a me è parsa un'intrusione

della politica nella Chiesa. L'Italia è un Paese libero, dove c'è libertà di opinione. Perché non dovrebbero averla anche i vescovi? Perché la Chiesa del Dio che si è fatto uomo non dovrebbe parlare degli e agli uomini? Lasciamo, dunque, che la Chiesa dica liberamente ciò che pensa".

Spero che Ostellino e il "Corriere della Sera" non me ne vogliano per la citazione che precisa con chiarezza che, come osserva poi questo giornalista "non credente", il diritto della Chiesa di esporre e sostenere la sua opinione non può essere negato: "L'Italia - scrive - è un Paese libero, dove c'è libertà d'opinione. Perché non dovrebbero anche i vescovi?". Un interrogativo che può avere una sola risposta".

MARINA SPADA ASTOR D'ARGENTO AL FESTIVAL DEL CINEMA DI MAR DEL PLATA – DI GUSTAVO VELIS

MAR DEL PLATA\aise\ - "Per il suo lavoro nella bella "Come un'ombra", l'italiana Marina Spada ha ottenuto un fiammante Astor d'Argento per la migliore regia al Festival del Cinema di Mar del Plata nella sezione . Durante la mattina del sabato, prima di conoscere la decisione della Giuria della Sezione Ufficiale, la cineasta nata a Milano ha parlato con "La Prima Voce" del cinema che più le sta a cuore: quello che riesce a generare domande ed interrogativi agli spettatori". Ad intervistare la regista italiana per il periodico di Mar del Plata, è stato il direttore dello stesso, Gustavo Velis.

"Conturbante, appassionata, dagli occhi verdi e con lo sguardo profondo, la Spada ci ha spiegato perché, secondo lei, non c'è motivo di continuare a fare commedie nel mondo occidentale.

"Credo che in tutto il mondo occidentale ed in Italia, come parte dell'Europa, si stia attraversando un momento nel quale non bisogna ridere. È un periodo di grande crisi economica e di identità politica e sociale".

D. Ad ogni modo, anche durante il dopoguerra non c'era da ridere, eppure le commedie italiane facevano furore...

R. Il cinema del dopoguerra in Italia era fatto di commedie crudeli e critiche, come quella di Mario Monicelli. Ora, invece, il cinema ha perso la sua capacità critica, ci sono pochi autori, tra questi Nanni Moretti, che ancora riesce a proporre un cinema critico.

D. Il cinema come veicolo di cambiamento?

R. Credo che il cinema sia una forma di comunicazione, e, in questo senso, è sicuramente uno strumento di cambiamento politico, benché la più poderosa forma di comunicazione è ora la televisione. Ma in Italia la TV non mira a cambiare le cose. In Italia ora si preferisce produrre fiction sulla vita di alcuni personaggi storici, dei santi, del Papa. La religione è un argomento molto importante per la tradizione italiana. Il Papa interviene nelle questioni politiche dello stato italiano, io sono cattolica e per questo motivo posso criticarlo. Io credo che il cinema è qualcosa che deve porre do-

mande, non deve dare risposte. Se un film riesce e mettersi in discussione può darsi che la tua vita cambi, non perché nel film tu hai trovato la risposta ma perché hai trovato qualcosa che ti ha fatto riflettere.

Influenzata dal cinema francese e da Michelangelo Antonioni, la Spada ha presentato a Mar del Plata "Come un'ombra", il suo secondo film che racconta la solitudine di Claudia, una donna che spera di trovare un compagno, e che, dopo l'avvicinamento al suo professore russo, accetta di trasferirsi nell'appartamento della cugina di questo, originaria dell'Ucraina, una misteriosa giovane con cui Claudia stringe amicizia.

Per potere finire "Come un'ombra", la Spada ha dato fondo ai suoi risparmi destinati, in un primo momento, alla ristrutturazione del bagno della sua casa. Come per la sua prima opera, dunque, anche questa volta ha trovato difficoltà per accedere ad un finanziamento che facilitasse la lavorazione del film. "Forza Cani" lo feci senza denaro, cioè, lo realizzai con i soldi che guadagnai attraverso la pubblicazione su internet del progetto del film: chi voleva donava qualcosa per la produzione".

D. Perché tante difficoltà per il finanziamento? Quale è l'appoggio dello Stato italiano?

R. Il cinema italiano si fa soprattutto a Roma. Ed io sono a Milano, pertanto, vivo fuori dal circuito e non voglio cambiare. Voglio restare a Milano e parlare di Milano perché è quello che



MOSCIZZA LUBRAX
ARTES DE PESCA
José Moscuza y Cia S.A.C.I.
Mario Di Miro
Cel. 056-844286
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Sd. A.)
Tel/Fax 0223 489-2122
division.lubricantes@moscuzaedies.com.ar
internet: http://www.moscuzaedies.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

Guillermo Lohfeld
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2523 - 0700001 Mar del Plata - Argentina
Tel: 0223 495-8008 Int. 307 - Cel. 0223 35408975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_sadp@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

conosco. Inoltre, "Come un'ombra" non ha un copione classico, apparentemente non c'è un inizio né una fine. Per questo non è stato selezionato tra i film che ottengono finanziamenti statali. Il mio è un cinema sperimentale e non un cinema commerciale.

D. Il suo, allora, è anche un cinema della periferia, letteralmente.

R. Mi interessa la marginalità. È una posizione privilegiata stare nella periferia dell'impero, perché posso collegarmi con differenti culture e situazioni.

D. Lei insegna cinema a Milano: come è lì il movimento cinematografico?

R. In Italia non so se c'è quell'ebollizione che esiste in Argentina, ma a Milano sì. Non posso parlare del resto dell'Italia. A Milano c'è molta voglia di fare cinema, io stessa ho prodotto due film di due ex alunni. E la mia maniera di produrre i film indipendenti rappresenta un esempio per i giovani che vogliono fare cinema.

D. Come pensa che sia stato accolto il suo film a Mar del Plata?

R. La gente mi ha chiesto autografi, mi ha fermato e ringraziato. Mi è sembrato di capire che alla gente sia piaciuto molto,

soprattutto alle donne che si sono riconosciute nella solitudine della protagonista.

D. La disturba che "Come un'ombra" sia stato definito un "film femminile"?

R. Se me l'avessero detto prima lo avrei considerato un insulto, perché io sono una persona, dunque non voglio parlare o agli uomini o alle donne, ma alle persone. Ma ora no, le donne sono più sensibili. In Italia sono quelle che più partecipano agli eventi culturali, si fanno domande e mi sembra che in Argentina accada la stessa cosa. Non è che le donne siano più intelligenti, ma sono, questo sì, più curiose.

La Spada sta lavorando ora ad un documentario su una poetessa italiana che si è suicidata nel 1938 a 26 anni, Antonia Pozzi. Una donna "disordinata emotivamente, ma che era una pioniera nella sua epoca. Una donna che paragono con Alfonsina Storni del cui suicidio sono venuta a conoscenza durante questa visita in Argentina. Penso di trovare denaro per fare il film - ci ha detto in conclusione la regista - voglio fare il documentario affinché abbia un giusto riconoscimento nella storia della letteratura italiana". (aise)

A MAR DEL PLATA NASCE L'AVAS: LA DONAZIONE DEL SANGUE SI PROMUOVE ANCHE CON I GEMELLAGGI CON L'ITALIA

MAR DEL PLATA\ aise\ - È stata presentata nei giorni scorsi a Mar del Plata l'AVAS, Associazione Volontaria Argentina del Sangue, gemellata con l'italiana AVIS che nel nostro Paese raccoglie la maggior parte dei donatori di sangue. La presentazione è avvenuta nella sede dell'Unione Regionale del Molise alla presenza del Presidente nazionale dell'AVAS, Alberto De Nacimiento, oriundo di Carpinone in provincia di Isernia, accompagnato dal Presidente dell'Urma (Unione Regionale delle Associazioni Molisane in Argentina) Michele Pietrantuono e dal Vice Tesoriere del Comites di Buenos Aires, Angelo Venditti. Presenti all'incontro anche il Presidente del Comites, Raffaele Vitiello, e quello dell'associazione ospite Armando Manzo, oltre a delegati e rappresentanti di tutte le associazioni italiane presenti a Mar del Plata.

Aprire una sede dell'AVAs a Mar del Plata rientra in una iniziativa concordata con il Presidente Regionale AVIS Molise Gianfranco Massaro, ha spiegato De Naci-

miento, che ha tenuto a ribadire come l'associazione si componga di volontari, non remunerati, e il suo carattere apolitico, apartitico, non confessionale. Un'associazione che aborre ogni discriminazione di razza, credo o sesso e che lavora in collaborazione con i servizi di trasfusione ed emoterapia di tutto il Paese. tutti punti presenti nello statuto dell'AVAS in cui si sottolinea che al centro dell'operato c'è sempre la salute, del donatore e del ricevente.

Scopo dell'associazione è dunque quello di contribuire alla donazione del sangue volontaria e abituale cercando, allo stesso tempo, di far conoscere a tutta la collettività l'importanza di un gesto semplice, ma altamente significativo, nonché utilissimo.

"Per favorire il rodaggio di questa associazione - ha spiegato De Nacimiento - nella prima fase operativa conteremo molto sulla preziosa collaborazione dell'Avis Nazionale dell'Italia, che stanzierà fondi propri. Nel progetto è coin-



volto anche il governo della Provincia di Buenos Aires, attraverso il suo Ministero della Salute e l'Istituto di Emoterapia della stessa provincia. D u r a n t e quest'anno abbiamo come compito quello di organizzare cinque filiali in tutto il paese, cominciando dalla città di San Nico-

las de los Arroyos, passando poi a Rosario, Mar del Plata. Toccheremo diversi punti dell'Argentina, sviluppando azioni che tendano a promuovere la donazione abituale, informazioni sulle problematiche ematologiche, di prevenzione ed emofilassi".

Infine, De Nacimiento ha consegnato ai presenti dei materiali informativi ed accessori dell'AVIS a tutti i presenti ed ha risposto alle domande della stampa presente.

È PARTITO IN ARGENTINA IL CICLO DEL NUOVO ANNO DEL PROGETTO «PONTE INTERSCOLAR ITALO-ARGENTINO»

LA PLATA - Si è tenuta nei giorni scorsi a La Plata la prima riunione del Ciclo 2007 del Progetto "Ponte Interscolastico Italo-Argentino". A darne notizia è l'Associazione Pugliese di La Plata che attraverso la propria commissione di lavoro sta organizzando e coordinando le diverse attività previste per il primo semestre. Tra i prossimi impegni della Commissione ci sarà quello di coordi-

nare e sviluppare le attività pianificate in Italia e nella Provincia di Buenos Aires, durante la visita di rappresentanti di scuole e delle autorità scolastiche che avverranno nel mese di aprile.

In questo senso, si provvederà a pubblicizzare il progetto nelle scuole della provincia e a mettere appunto il programma "Alternanza Scuola Lavoro", cui collabora l'Ufficio scolastico regionale

della Puglia, che si terrà dal 22 al 29 aprile prossimi. Si terrà poi una videoconferenza con le autorità Regionali e le scuole pugliesi coordinata dall'ITIS Marconi di Bari.

Inoltre, Bari e La Plata lavoreranno insieme per ampliare gli obiettivi del "Ponte", studiando nuove strategie di promozione.

Secondo obiettivo del primo semestre sarà preparare il materiale esplicativo da inviare alle scuole coinvolte nel progetto e lavorare alla organizzazione dell'incontro tra scuole ed imprese volto alla individuazione di nuovi spazi in cui strutturare collaborazioni e stage.

Alla riunione di La Plata hanno partecipato per la Scuola Agropecuaria Nro 1 Bavio-Magdalena, il Prof. Alberto Martínez; per la

Scuola Italiana Istituto Bivongi, il Prof. Alberto Aprea; per la Scuola Educazione tecnico Nro1 Brandsen il Prof. Roberto D'Amicis; per la Scuola di Educazione Tecnica Albert Thomas, i professori José Saíno, Horacio Genazini e Gerardo López; per la Scuola tecnica Nro 1 di Magdalena, la Professoressa Maria Laura Palma; per la Scuola Agropecuaria Juan XXIII, il Prof. Gustavo Garcia. Presenti inoltre l'Assistente dei progetti "Puente Interescolar" Andrea Bardone; il Coordinatore locale "Puente Interescolar" Hugo Pinasco ed il Consigliere del CGPM (Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo) area America del Sud, Nicolás Moretti che è anche il Presidente della Associazione Pugliese di la Plata promotrice dell'iniziativa.

SUCCESSO A SANTA FE PER LA SERATA IN ONORE DELLE DONNE ITALIANE IN ARGENTINA ORGANIZZATA DAL COMITES DI ROSARIO

SANTA FE (aise) - Il 17 marzo scorso a Santa Fe, in Argentina, si è svolta la serata in onore delle donne italiane che, grazie al loro lavoro, si sono distinte nella circoscrizione consolare organizzata dalla Commissione Pari Opportunità del Comites di Rosario. Più di 480 persone hanno riempito l'Aula Magna della Università Nacional del Litoral, tra cui i membri del Comites, Lucilla Mattoni in rappresentazione del Console generale d'Italia a Rosario, il Rettore dell'Università Nacional del Litoral, Mario Barletta, vice consoli, agenti consolari e i presidenti di una cinquantina di associazioni italiane della Circoscrizione.

Ad aprire i lavori Susana Colombo, responsabile della Commissione Pari Opportunità, cui è seguito l'intervento del Presidente del Comites di Rosario Erugelio Carloni e i saluti delle autorità presenti oltre a quelli inviati da Giuseppe Angeli, rimasto a Roma per impegni parlamentari, dal consigliere del Cgie Mariano Gazzola, impegnato nella commissione Continentale del Consiglio riunita negli stessi giorni a Montevideo, e da Ricardo Merlo che non ha potuto essere presente per ragioni di sicurezza.

La serata è proseguita con la presentazione, ad opera del rettore Berletta, del volume sulle donne omaggiate curato



dalla Colombo cui è seguita la tavola rotonda sul ruolo e sulle esperienze personali delle donne cui hanno partecipato la giornalista Graciela Danieri, l'avvocata e scrittrice Norma Battù, la dirigente della comunità italiana Mirella Gai, e l'imprenditrice Lidia Sartoris. Ogni intervento è stato seguito con grande interesse del pubblico presente.

La serata si è conclusa con la consegna del diploma di riconoscimento alle 114 donne omaggiate, segnalate al Comites da 71 associazioni italiane di 35 diverse località della Circoscrizione Consolare di Rosario, alcune delle quali hanno fatto più di 800 km di viaggio per partecipare a ques-

ta festa.

L'iniziativa è stata possibile grazie al concorso di parecchie entità: oltre al Comites, hanno infatti collaborato l'Universidad Nacional del Litoral, il Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA), la Federazione Marchigiana del Centro Litoral dell'Argentina (FeMaCeL), l'Università Católica di Santa Fe, l'Associazione Insieme Argentina, il Circolo Sandro Pertini, i Democratici di Sinistra Rosario, la Coordinadora de Entidades Italianas de Santa Fe, la Società Argentina degli Scrittori (SADE)-Filiale Santa Fe, l'Associazione Santafesina di Scrittori (ASDE), il Patronato INCA.

Hanno collaborato personalmente all'organizzazione gli onorevoli Giuseppe Angeli e Ricardo Merlo, il consigliere del Cgie, Mariano Gazzola, il Console Generale d'Italia a Rosario Claudio Miscia, il Viceconsole Onorario d'Italia a Santa Fe, Dino Novello, la Viceconsole Onoraria d'Italia a Paraná, Rosa Bellumma, Erugelio Carloni, Mirella Gai e María Alejandra De Marco (rispettivamente Presidente, Vicepresidente e Tesoriere del Comites di Rosario), nonché le donne membri della Commissione Pari Opportunità del medesimo Comites. (aise)

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

SUCCESSO PER LA PRIMA ESPOSIZIONE APÍCOLA INTERNAZIONALE ORGANIZZATA A MAR DEL PLATA DAL CENTRO LAZIALE

MAR DEL PLATA\ aise\ - Si è tenuta nei giorni scorsi a Mar del Plata la "Prima Esposizione Apícola Internazionale" della città che ha visto la partecipazione delle principali imprese del settore che hanno presentato i loro prodotti e materiali.

A fare gli onori di casa è stato il Deputato Provinciale e Presidente della Commissione Affari Agrari, Raúl José Bozzano, il cui intervento è stato seguito da quelli di Martín Eguaras, ricercatore dell'Università Nazionale di Mar del Plata e del CONICET, del Presidente del Centro Laziale Marplatense, Luciano Angeli, del Segretario al Turismo del Comune di Fondi, Marco Carnevale, del Responsabile del Parco Nazionale Riviera di Ulisse della Provincia di Latina, Fabio Refini, del Presidente di APILAZIO della Regione, Onoratino Pannone, e di Ignazio Floris, docente all'Università di Sassari. All'interno dell'esposizione non sono mancate conferenza e rassegne storiche, tra cui una sull'apicoltura italiana dal passato ai giorni d'oggi, e una sulle qualità mediche del miele tenuta da Claudio Zin.

Hanno avuto un proprio spazio all'interno dell'esposizione anche le istituzioni regionali con sede in Argentina, tra cui il Centro Laziale Marplatense, e in Italia. Tra queste ultime non sono mancate l'OICS (Osservatorio per la Cooperazione e lo Sviluppo con sede a Roma), il Comune di Fondi.

Infine, la parte più golosa: la degustazione dei mieli argentini ed italiani con relativo giudizio da parte della giuria presieduta dal professor Floris, che per gli italiani ha visto l'affermazione del miele dell'azienda "Mara Baldin" di Latina

Parallelamente all'esposizione si è svolto anche il Primo Con-



corso Nazionale di Fotografia che, ovviamente sui temi dell'apicoltura, era stato organizzato dalla Peña Fotografica Marplatense in collaborazione con il Centro Laziale, e una conferenza culturale tenuta dallo scrittore calabrese Salvatore Mongiardo.

Ad alcuni degli incontri ha partecipato anche il Vicesegretario per l'America Latina del CGIE, Francesco Nardelli, accompagnato dal Presidente e dal Vicepresidente della Cooperativa Apícola Trentina di Bahia Blanca, dai membri della Cooperativa Sarda Argentina e da altre cooperative.

Presenti alla sessione conclusiva dei lavori anche il Presidente del Comites di Mar del Plata, Raffaele Vitiello, e il consigliere del Cgie, Adriano Toniut e il Presidente della Federazione di Associazioni Italiane di Mar del Plata, Giovanni Radina. L'esposizione è stata ospitata dallo stadio di Mar del Plata che, costruito nell'ormai lontano 1978 per i Mondiali di calcio, è stato negli anni scorsi ristrutturato e adattato proprio per ospitare tali eventi. (gu.ve.\aise)

STASERA SECONDA PUNTATA DI «SPAZIO GIOVANE» IL NUOVO PROGRAMMA TV PER I GIOVANI ITALO ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

MAR DEL PLATA - È stato un debutto di tutto rispetto quello di "Spazio Giovane", nuova trasmissione televisiva dedicata ai giovani italo argentini di Mar del Plata, andata in onda per la prima volta venerdì scorso e pronta questa sera a bissare gli ascolti con una seconda puntata piena di sorprese. Trasmessa da Canal 2, "Spazio giovane" è condotta da Jorgelina Puggioni, membro del Comitato giovanile del Circolo Sardo "Grazia Deledda" di Mar del Plata, e da Yanina Cremasco, di origine venete ed emiliano romagnole, e prodotta da Marcelo Carrara, collaboratore di molte testate nonché tesoriere e coordinatore della Commissione Nuove Generazioni del Comites della città.

Scopo del nuovo programma quello di avvicinare i telespettatori, soprattutto i più giovani, di tutto il sud della provincia di Buenos Aires e di informali sulle tradizioni, sui cos-



tumi e sulla gastronomia, sulla cultura in generale dell'Italia e sui progetti che, attraverso la cooperazione, vengono attivati per le nuove generazioni.

Ad arricchire la prima puntata molte interviste. Tra queste, quella al regista Mario Monicelli, in quei giorni a Mar del Plata per il Festival del Cinema che gli ha consegnato anche un premio alla carriera, all'Ambasciatore d'Italia in Argentina, Stefano Ronca e al Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, Ennio Bisपुरi.

Ospite in studio è stata invece Anna-

bella Zingaro, professoressa d'italiano e coordinatrice didattica del Corso di Lingua e Cultura Pugliese, che sta portando avanti gratuitamente un progetto del Centro Pugliese Marplatense frequentato quest'anno da 100 persone.

A Marcelo Carrara il compito di aggiornare gli spettatori sulle iniziative della Commissione Nuove Generazioni che coordina, e sui progetti in atto, tra cui il Safire, e sulle borse di studio bandite per i giovani laureati d'Argentina. A chiudere la prima puntata è stata un'intervista al noto giornalista italo-argentino Franco Bagnato, figlio di calabresi, ora a Mar del Plata per girare un documentario in 10 "capitoli" sugli italiani residenti in città, ispirandosi al libro "Italiani nel Porto di Mar del Plata" del giovane imprenditore di origini siciliane, Roberto Pennisi.

IL SOTTOSEGRETARIO BRUNO DETTORI OSPITE DI ITALIA TRICOLORE (RADIO SPLENDID)

BUENOS AIRES- Il Sottosegretario di Stato, Bruno Dettori, ed il suo collaboratore Capo della Segreteria, Aldo Antonio Luigi Decana, sono stati ospiti domenica scorsa di "Italia Tricolore", programma radiofonico diretto e condotto da Franco Arena in Argentina, in onda su Radio Splendid. Ne dà notizia La Prima Voce, pubblicazione dell'associazione di giovani italo argentini di Mar del Plata, diretta da Gustavo Velis.

E proprio Velis ha partecipato all'intervista dalla città di Mar del Plata, contribuendo a rendere noto il profilo personale, professionale e politico del Prof. Dettori, nato a Sassari. Professore associato di Geologia Applicata, per 18 anni Dettori ha insegnato presso la Facoltà di Scienze e Climatologia e Geologia e presso la Scuola di specializzazione di Igiene e Medicina Preventiva della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Sassari; ha inoltre fatto esperienze di insegnamento all'estero presso la facoltà di agraria di Asmara, Eritrea, ed è autore di 40 pubblicazioni e ricerche su riviste nazionali ed internazionali sull'idrogeologia, idrochimica ed approvvigionamento idrico. La carriera politica del sottosegretario è iniziata nel 1990 tra le fila della Democrazia Cristiana, successivamente è passato alla Margherita, con la quale venne

eletto senatore al termine delle elezioni politiche del 2001; dal 18 maggio del 2006 fa parte del secondo governo Prodi in qualità di sottosegretario all'Ambiente. Dettori si è trattenuto in Argentina per quattro giorni ed ha incontrato istituzioni politiche locali per discutere di desertificazione: Dettori si è mostrato interessato a collaborare con diverse strutture italiane in Argentina, tra cui "APRIA": Associazione dei Professionisti e ricercatori italiani ed italo argentini dell'Argentina", ed ha siglato numerose convenzioni con istituti ed Università del posto. Intervistato da "Italia Tricolore", il sottosegretario si è mostrato inoltre molto interessato alla numerosa collettività sarda presente in Argentina.



LA FEDELAZIO DI ARGENTINA DÀ IL BENVENUTO ALLA NUOVA DIRIGENTE DEL AREA EMIGRAZIONE ANGELA LEGGERI

MAR DEL PLATA - La Fedelazio, la Federazione che riunisce 14 associazioni laziali dell'Argentina presieduta da Gustavo Velis, ha inviato un messaggio di benvenuto alla nuova dirigente dell'Area Emigrazione della Regione Lazio, Angela Leggeri. "Sicuri di un proficuo lavoro che avrà nell'Area Laziali nel Mondo, Programmi Comunitari ed Internazionali" si legge nel messaggio di Velis, "prendiamo atto della nuova carica e ringraziamo Paola Palazzi per il lavoro fatto finora. Auspichiamo inoltre che nel futuro il rapporto tra la Fedelazio e l'ufficio continui nel confronto costruttivo instaurato con chi sostiene i coregionali, in questo caso, in Argentina".



La Fedelazio, dunque, ha confermato la propria "piena disponibilità e collaborazione a lavorare insieme per migliorare e rafforzare gli interventi in

favore degli emigrati e loro discendenti".

"Sicuramente - si elgge ancora nel messaggio - il nostro Consulatore Luigi Provenzani provvederà a dare il benvenuto di persona, dato che sarà in regione da oggi fino al 27 marzo con l'obiettivo comune di operare e aggiornare sulle diverse problematiche degli emigrati in Argentina, così come dei programmi che si stanno svolgendo in loco. La Fedelazio - conclude Velis - si augura di avere al più presto possibile le linee programmatiche della nuova gestione, e di conoscere personalmente la nuova Dirigente sia in Argentina che in Italia".

OGGI ALLA FARNESINA L'INCONTRO TRA D'ALEMA E IL VICEPRESIDENTE ARGENTINO SCIOLI

ROMA - Si è svolto oggi alla Farnesina l'incontro tra il Ministro degli Esteri Massimo D'Alema e il Vicepresidente della Repubblica Argentina e Presidente del Senato Daniel Osvaldo Scioli, ricevuto poi dal Presidente del Consiglio, Romano Prodi e, ieri sera, dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

D'Alema e Scioli, si legge in una nota della Farnesina, hanno avuto un proficuo scambio di vedute sulle principali problematiche dell'area, con particolare riguardo ai processi di integrazione regionale ed alla cooperazione tra l'Unione Europea e l'America Latina. Il Ministro D'Alema, al riguardo, ha illustrato l'impegno del Governo per incrementare a tutti i livelli i rapporti dell'Italia con l'America Latina, e si è soffermato sia sulla collaborazione con il Vertice iberoamericano che sul potenziamento dell'Istituto

Italo-Latinoamericano.

Ampio spazio, nel corso del cordiale colloquio, è stato dedicato alle prospettive di approfondimento del dialogo politico bilaterale, anche alla luce del grande dinamismo che caratterizza oggi l'economia e la società argentina in un ciclo di ripresa e sviluppo in tutto il continente latinoamericano.

Momento saliente dell'incontro è stata la firma di due accordi bilaterali, l'uno sulla mutua assistenza in materia doganale, e l'altro - primo nel suo genere per l'Italia - sulla cooperazione allo sviluppo "triangolare", che ha sancito l'impegno di Italia e Argentina a realizzare interventi congiunti di assistenza a favore di altri Paesi particolarmente bisognosi, a cominciare dallo stesso subcontinente latinoamericano.

Milano a Buenos Aires per promuovere la candidatura all'Expo 2015

(9colonne Atg) MILANO – Nei giorni scorsi si sono svolti a Buenos Aires due incontri tra la delegazione di funzionari del Comune di Milano e la comunità italiana residente in Argentina. I colloqui si sono svolti nell'ambito di una missione finalizzata a promuovere la candidatura del capoluogo lombardo per "Expo 2015, Nutrire le piante, energia per la vita". Gli incontri sono stati organizzati da Giancarlo Curcio, console generale d'Italia nella capitale argentina e si sono svolti nella sede del consolato. "Rischiando di perdere il bene che è il nostro ambiente. Non dobbiamo far finta di nulla. Abbiamo il dovere sacrosanto di lasciare alle generazioni che ci seguono la terra così come l'abbiamo trovata". Lo ha detto Bruno Dettore, sottosegretario di Stato del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha accompagnato la delegazione milanese a



Buenos Aires. "E' una questione di senso comune – aggiunge Dettore -, né di destra né di sinistra. Dobbiamo trattare l'ambiente come se fosse il salotto buono di casa. Nella nostra agenda delle preoccupazioni dobbiamo vedere la nostra città pulita anche per la nostra qualità della vita".

Secondo Dettore, nei progetti per la tutela dell'ambiente, bisogna coinvolgere la scuola "perché è dalla scuola che deve venire questa tensione (questa necessità di

curare il nostro ambiente) affinché si inverta la tendenza del consumare senza ragione". Per quanto riguarda l'Expo 2015, nell'ambito del "Comitato di revisione e sviluppo della convenzione delle Nazioni Unite per la lotta contro la desertificazione" (CRIC 5) che si svolge a Buenos Aires fino al 21 marzo, la città di Milano è in competizione con Smirne, città della Turchia. L'assessore alla Salute, Carla De Albertis e l'assessore alla Ricerca, Innovazione e Capitale Umano, Luigi Rossi Bernardi, insieme ad altri funzionari e ad una rappresentante della Promos di Milano, Claudia Bugno, hanno spiegato alla comunità e alla stampa italiana lo scopo della loro missione in Argentina e Uruguay. La missione è stata anche occasione per rinnovare il protocollo di cooperazione tra Milano e Buenos Aires, siglato nel '99 e sottoscritto nuovamente nel 2003.

Argentina: presentato a Mar del Plata il documentario sugli emiliano-romagnoli

MAR DEL PLATA - Nel corso del 22esimo Festival del Cinema di Mar del Plata è stato presentato il progetto documentaristico realizzato dal regista Alejandro Maruzzi, che vede come protagonisti diversi personaggi emiliano-romagnoli che hanno fatto successo in Argentina. "L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto per il Commercio Estero (Ice) con sede a Buenos Aires – spiega il regista italo-argentino - e la collaborazione di Ernesto Tagliani, presidente degli Imprenditori dell'Emilia Romagna a Buenos Aires. Attraverso questo documentario potremmo mostrare al mondo tutto quello positivo dell'emigrazione. Diverse famiglie che hanno dovuto lasciare la loro cara terra, ma hanno fatto successo in altro paese, in questo caso, l'Argentina, senza mai mettere in giu le braccia. La nostra intenzione è cominciare con questa cara Regione, l'Emilia Romagna, e poi continuare con tutte gli altri, perché ben sappiamo che tutti i suoi figli hanno dato un grande contributo alla costruzione di questo paese". Alejandro Maruzzi, direttore di diversi documentari sulla migrazione italiana (tra i quali "Dall'Argentina verso l'Italia"), ha incontrato diversi es-

ponenti della comunità italiana di Mar del Plata, ed ha visitato la ditta "Tejidos Buffagni", simbolo dell'industria tessile marplatense creata oltre 40 anni dalla Famiglia Buffagni, oriunda di Modena.

In questa occasione, Maruzzi ha intervistato la 93enne Ines Pradelli in Buffagni, nata a Palagano (Modena), ma che ha trascorso tutta la sua vita a Mar del Plata. Ines ha parlato della sua emigrazione, della sua famiglia in Italia, di quella in Argentina, del lavoro, della sua attiva partecipazione nella Associazione "Emilia Romagna" locale e del successo della ditta familiare. Le altre interviste sono state fatte a: la Famiglia Bertini di Rosario, altra icona dell'industria delle macchine di semina diretta; la Lambertini-Mainero di Cordoba, produttori di macchine agricole; la Famiglia Tagliani, che ha urbanizzato gran parte della città di Ushuaia, la città più australe nel mondo, capitale della Terra del Fuoco, durante gli anni trenta del secolo scorso. Il lavoro di Maruzzi sarà completo durante il mese di aprile, in modo da essere presentato, durante l'anno, sia in Italia che in Argentina.

Argentina: inizia a Mar del Plata l'avventura di "Stampa Italiana"

(9colonne Atg) MAR DEL PLATA - Nasce a Mar del Plata "Stampa italiana", nuovo mensile dedicato alla comunità italiana della città argentina. "Dopo 4 anni di contatto con i lettori della comunità italiana di Mar del Plata – spiega Jose Bartha, direttore del periodico - e tutta la circoscrizione consolare, composta da 16 distretti comunali del sud est della provincia di Buenos Aires, attraverso il mensile 'Nuestra Italia', l'editore aveva ritenuto necessario lavorare sulla nuova realtà che vivono gli italiani all'estero, in seguito alla presenza dei parlamentari che rappresentano gli italiani nel mondo

al Senato e alla Camera dei deputati in Italia". "Ciò – prosegue Bartha - significa creare delle nuove linee di collaborazione, nuovi punti di vista dell'informazione. Per questo abbiamo deciso di fondare il mensile 'Stampa Italiana', che si rivolge agli italiani di Mar del Plata, ma anche a quelli che vivono nel resto del Paese e del continente". Nella prima edizione, uscita il mese scorso, la notizia principale riguardava l'inaugurazione della nuova sede del consolato d'Italia a Mar del Plata, alla quale ha presenziato il viceministro Franco Danieli, assieme all'ambasciatore italia-

no in Argentina, Stefano Ronca, al senatore Luigi Pallaro, al console Paolo Emanuele Roza Sordini, oltre a un folto pubblico". Il secondo numero, quello del mese di marzo, dedicava invece ampio spazio alla fiducia al governo Prodi, ma l'articolo principale riguardava una notizia altrettanto importante per gli italiani di Mar del Plata, ovvero l'apertura dell'ufficio comunale del Lavoro grazie alla collaborazione di "Italia Lavoro", agenzia del ministero italiano del Lavoro. Per contattare il nuovo mensile è a disposizione l'indirizzo e-mail stampaitaliana_mdp@hotmail.com.